

di **Laura Badaracchi**

Un progetto dell'Aci, in accordo con le comunità straniere, per promuovere la sicurezza

GLI IMMIGRATI AMBASCIATORI DI SICUREZZA STRADALE

Prosegue anche quest'anno il progetto dell'Automobile Club d'Italia, che nell'arco dei dodici mesi offre un migliaio di corsi gratuiti di guida sicura agli stranieri che guidano nel nostro Paese. E i fruitori, a loro volta, diffonderanno in famiglia e nelle loro comunità il valore del rispetto del Codice della strada. L'iniziativa è patrocinata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero degli Affari esteri, dal Ministero della Cooperazione internazionale e integrazione e dal Ministero degli Affari regionali, turismo e sport. Sostenuto da Sara As-

sicurazioni e da Aci Global, il progetto ha consentito che finora oltre 1.300 automobilisti di origine straniera fossero nominati "ambasciatori di sicurezza stradale".

Infatti gli immigrati rischiano il doppio sulle strade del nostro Paese, dove il 6,4% degli automobilisti italiani è coinvolto in un incidente all'anno, mentre per gli stranieri la percentuale sale fino al 13,5%. Se argentini, francesi e tedeschi superano di poco la media italiana, tunisini, ucraini, romeni, marocchini e moldavi sono esposti a un pericolo maggiore. I più a rischio sono gli egiziani, i peruviani, gli albanesi e i cinesi.

Difficoltà di abitudini e di comportamenti rappresentano quindi un pericolo per l'intera collettività, con pesanti ripercussioni economiche, oltre che sociali: gli incidenti stradali nel 2011 hanno comportato in Italia 3.860 morti, 292.019 feriti e un danno sociale per oltre 28 miliardi di euro, pari a circa il 2% del Pil.

Gli stranieri residenti nel Paese sono 4,75 milioni, di cui 2,6 muniti di patente (1,4 milioni l'hanno conseguita con una scuola guida in Italia). Possiedono più di 2,7 milioni di automobili e oltre 250mila moto; viaggiano per lavoro o circolano per turismo.

I 3mila selezionati

Il progetto – della durata triennale, il primo di questo tipo in Europa – prevede anche la realizzazione di un *call center* multilingue per

consulenza legale e tecnica sui problemi legati alla mobilità. I corsi si svolgono presso il centro Aci-Sara di Vallerunga, uno dei più moderni e attrezzati in Europa.



L'iniziativa dell'Acì nasce da un dato: tra gli automobilisti italiani il 6% ha un incidente all'anno, tra gli stranieri il 13,5%

Quest'anno sono previste 18 giornate, ciascuna con 60 "allievi", che raggiungeranno Vallerunga con pulman messi a disposizione dall'organizzazione. I corsi si svolgono nei fine settimana e i partecipanti sono selezionati dalle comunità nazionali, in modo che ogni gruppo abbia una composizione omogenea. L'Automobile Club di Roma ha fissato la data del 3 febbraio scorso per il suo corso. Unica condizione: avere la patente di guida. I corsi – a cui assiste sempre un rappresentante della Polizia Stradale – prevedono una parte teorica e una pratica, con guida in condizioni di

LE 10 PROPOSTE DELL'ACI AL NUOVO GOVERNO E AL PARLAMENTO

- 1 - SERVE IL CODICE DEI CONDUCENTI** che in 50 articoli orienti con chiarezza i comportamenti degli utenti della strada, rimandando a uno specifico regolamento tecnico l'insieme di disposizioni sulle caratteristiche dei veicoli e delle infrastrutture stradali.
- 2 - PATENTE "A LIVELLI" PER LE AUTO PIÙ POTENTI:** un percorso propedeutico che assicuri la più idonea formazione nel tempo di un bagaglio di esperienza e responsabilità, con l'obbligo di un corso di guida sicura e di un esame pratico per guidare un'auto più potente.
- 3 - CORSI DI RIEDUCAZIONE STRADALE PER IL RECUPERO DEI PUNTI PATENTE:** obbligo di frequentarli per i conducenti responsabili di infrazioni gravi o di sinistri mortali, prevedendo un esame teorico e pratico a fine corso.
- 4 - ABOLIRE IL SUPERBOLLO E RIFORMARE LA TASSA DI POSSESSO.** L'attuale sistema di calcolo non premia chi inquina meno con un mezzo moderno e sicuro. Il bollo va ricalcolato in base alle emissioni di CO₂, anche per favorire lo svecchiamento del parco auto circolante.
- 5 - RIMODULARE LE ACCISE SUI CARBURANTI** e un efficace sistema di sterilizzazione

scarsa aderenza e sul bagnato. È possibile chiedere di partecipare anche compilando un modulo sul sito www.aci.it.

Superato il corso, i 3mila stranieri selezionati diventano così "Ambasciatori di sicurezza stradale" presso le proprie famiglie e le rispettive comunità nazionali, impegnandosi a promuovere il rispetto delle regole e, in particolare, l'importanza dell'uso delle cinture di sicurezza (anche posteriori), dei seggiolini omologati per il trasporto dei bambini, degli auricolari e dei sistemi viva-voce per il cellulare e a sensibilizzare sui pericoli della guida sotto l'effetto di alcol e droghe.

Un investimento intelligente

«La sicurezza stradale non è una questione di razza o di colore della pelle, ma un obiettivo che l'Automobile Club d'Italia e quello di Roma perseguono anche con questo progetto formativo, improntato ai valori dell'accoglienza e dell'integrazione», ha rilevato **Pasquale De Vita**, presidente dell'Automobile Club Roma, evidenziando: «La cultura della sicurezza è la nostra chiave di volta per una mobilità responsabile e realmente sostenibile». Conferma **Rosario Alessi**, presidente di Sara Assicurazioni: «Destinare risorse alla sicurezza stradale è

per noi un investimento doveroso e intelligente. Non solo perché siamo la compagnia ufficiale dell'Aci, ma anche perché lo riteniamo il modo migliore per contribuire a contenere i costi dei risarcimenti che il sistema assicurativo italiano sopporta». Attuato con la collaborazione di ambasciate, associazioni nazionali e internazionali, il progetto punta a favorire momenti di integrazione e, contemporaneamente, a consolidare l'impegno dell'Aci in tema di sicurezza stradale e di tutela del diritto universale alla mobilità. Per informazioni, Automobile Club di Roma, tel. 06/514972.1, e-mail info@aciroma.it. ■

dell'iva per compensare i rialzi del petrolio. Solo negli ultimi due anni il costo del pieno è aumentato del 25%.

6 - RIFORMA RC-AUTO PER PREVENIRE LE FRODI E CONTENERE I COSTI delle polizze fino al 40% contrastando il fenomeno delle frodi assicurative e razionalizzando il sistema dei rimborsi.

7 - PROVENTI MULTE DESTINATI ALLA MOBILITÀ E FUORI DA PATTO DI STABILITÀ. La legge stabilisce che il 50% dei proventi sia destinato alla sicurezza stradale, ma è difficile verificare dai bilanci dei Comuni che ciò avvenga realmente. Aci chiede sanzioni agli Enti locali inadempienti e più rigorosi sistemi di controllo. I proventi delle contravvenzioni devono essere destinati a investimenti per la sicurezza stradale, non a spese correnti delle Amministrazioni.

8 - PIÙ METRO, BUS E TRAM PER RINUNCIARE ALL'AUTO IN CITTÀ, con la definizione di un Testo Unico.

9 - PIÙ INFOMOBILITÀ A LIVELLO LOCALE grazie a una legge, per dare a cittadini e imprese la possibilità di compiere scelte di mobilità efficienti e sostenibili.

10 - CABINA DI REGIA DELLA MOBILITÀ PER IL TERRITORIO, supportata dall'autorità dei Trasporti già in fase di costituzione, che orienti in modo uniforme le scelte nazionali e locali sulla mobilità, indirizzando al meglio le risorse disponibili.